

Gruppo Banco Desio

Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

INTRODUZIONE

La Banca d'Italia, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto attraverso la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, titolo IV, obblighi di pubblicazione periodica relativamente alle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

Il presente documento è strutturato secondo la classificazione in tavole illustrate nella Circolare n. 263 e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative così come descritte nella normativa.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In termini generali è possibile definire il rischio, in ambito economico-finanziario, come la possibilità che il risultato di una qualsiasi operazione compiuta da un soggetto economico sia differente da quanto previsto ex-ante. E' dunque implicito che il rischio è parte integrante dello svolgimento dell'attività bancaria e che, la stabilità di medio/lungo periodo dell'Istituto di Credito e la sua competitività, sono funzione della scelta del rapporto rischio/rendimento delle operazioni poste in essere nel loro complesso.

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la banca deve dotarsi di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e di controllo. Tali presidi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dall'intermediario.

A questo scopo il Gruppo formalizza le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul corretto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo e tali scelte tengono conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società componenti il Gruppo. Per quanto riguarda le altre componenti del Gruppo, gli organi aziendali sono consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione di tali politiche in modo coerente con la propria realtà aziendale.

Nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, il Gruppo declina sulla propria struttura organizzativa specifiche responsabilità in materia.

In quest'ottica il Gruppo ha adottato il principio di separazione delle funzioni coinvolte nel processo di controllo del rischio secondo i tre livelli previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229 del 22 Aprile 1999.

Le singole Unità Organizzative effettuano al loro interno controlli di linea sulla propria operatività (primo livello di controllo); la funzione di Risk Management ha il compito di individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare o attenuare tutti i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi della banca in conformità con le strategie e con il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (secondo livello di controllo); la funzione di Compliance ha come obiettivo il presidio sia del rischio reputazionale a cui il Gruppo può esporsi e sia del rischio di non conformità alle norme (secondo livello di controllo); la funzione di Revisione Interna verifica l'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo (terzo livello di controllo).

1. RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata ed allo *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

Le attività rivolte alla clientela delle medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, sono riferite a prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

Per alcuni prodotti specifici (mutui, prestiti personali finalizzati, leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercenti convenzionati.

All'interno del Gruppo è stato definito un chiaro processo per la gestione del rischio di credito e di controparte nel rispetto del quale sono formulate le scelte di affidamento/investimento. Tali scelte avvengono nel rispetto dei piani strategici e i

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

budget annuali formulati considerando l'impatto attuale e prospettico in termini di requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Tali sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mutuati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrate le funzioni di outsourcing delle controllate.

Il Gruppo Banco Desio utilizza un modello interno di *rating* (C.R.S. - *Credit Rating System*) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio di insolvenza che utilizza metodi di inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). Esso si sviluppa su due aspetti: il primo è di tipo quantitativo e prevede l'analisi dei principali indicatori economico-finanziari, mentre il secondo è di tipo qualitativo ed è finalizzato alle valutazioni conoscitive e di contesto del prestatore. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (*retail/corporate*); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alla CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio. Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali e approvati dalle competenti funzioni aziendali al fine di contenere i c.d. rischi legali

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi.

2. RISCHIO DI MERCATO

- Rischio di Tasso di Interesse

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

Relativamente al rischio tasso sul portafoglio di negoziazione l'attività è monitorata dal sistema dei controlli interni sia sui limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli), sia sul rischio tasso. In particolare, al fine di contenere il rischio tasso, sono fissati limiti di duration; sono prodotti specifici report di rischio con frequenza diversa a seconda della funzione indirizzataria.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Relativamente al portafoglio di negoziazione il Gruppo adotta una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mantenendo una bassa duration di portafoglio.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Gruppo Banco Desio

Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. Le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.. Considerata la composizione del portafoglio, i limiti operativi in termini di VaR non sono presenti nelle controllate. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Relativamente al portafoglio bancario l'insieme dell'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)*.

L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato. Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi di tasso d'interesse il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare le variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

- **Rischio Prezzo**

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio prezzo è rilevante su strumenti come i titoli azionari, fondi, e strumenti derivati. Su queste specifiche attività il Gruppo effettua operazioni sia di copertura sia direzionali ed ha fissato massimali di posizione, lorde e nette, e di concentrazione per sottostante.

Come per il rischio tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.). Sono valide le medesime specifiche espresse per il rischio tasso, si sottolinea che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (*coefficiente beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Nell'ambito del portafoglio bancario il rischio prezzo è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni e titoli O.I.C.R. all'interno delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

- **Rischio Cambio**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Gruppo è esposto al rischio cambio in misura marginale.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, *intraday* e di *fine giornata*, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite l'Area Finanza e l'unità di *risk management*, con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due distinti ambiti, differenziati in funzione del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

1. gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impieghi di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;

2. gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità del Gruppo, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio e lungo termine.

La gestione di breve periodo è governata dall'Area Finanza della Capogruppo che gestisce il rischio di liquidità su base giornaliera mediante un'analisi attenta dei flussi finanziari allo scopo di soddisfare il fabbisogno di liquidità e di massimizzare la redditività.

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management sia per la liquidità strutturale sia per la liquidità operativa, quest'ultima attività è effettuata su base giornaliera.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dall'Area Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul “*retail*” e delle emissioni sull'euromercato.

4 RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo, recependo la definizione di rischio operativo data da Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27/12/2006, definisce all'interno del proprio framework metodologico di gestione dei rischi operativi, il rischio operativo come l'evento potenziale in grado di determinare una perdita economica effettiva, un maggior costo, un minor ricavo, dipendente da cause di tipo esterno, da processi, da sistemi, da risorse umane e da tutte le anomalie degli elementi che concorrono alla determinazione degli output e quindi del valore aziendale. Vengono definite, inoltre, cause generatrici del rischio operativo (o fattori di rischio) tutti gli accadimenti aventi un collegamento diretto con l'evento il cui verificarsi può generare una perdita.

Il Gruppo ha implementato una procedura per la raccolta strutturata degli eventi pregiudizievoli che possono dar luogo a perdite operative; è stato effettuato un progetto pilota di autovalutazione dei rischi operativi (Self Risk Assessment) attraverso apposite analisi di scenario sui processi di erogazione e gestione di alcuni prodotti/servizi bancari. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi per linea di business, prodotto/processo, unità organizzativa su predefiniti intervalli di tempo.

Il Gruppo aderisce all'Associazione DIPO che potrà consentire in futuro di utilizzare i dati consortili per integrare i dati storici interni di perdita con i dati provenienti dalle altre banche aderenti al fine di effettuare stime più realistiche dell'esposizione al rischio operativo.

TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banco di Desio e della Brianza Spa

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Desio

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio del Banco di Desio e della Brianza Spa e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche la società Chiara Assicurazioni Spa non compresa nel perimetro del Gruppo Bancario.

Sono inoltre comprese nel bilancio consolidato le società collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, per le quali la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

1. Partecipazioni in società controllate

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
1. Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	Banco Desio	100,000
2. Banco Desio Toscana S.p.A.	Firenze	Banco Desio	100,000
3. Banco Desio Veneto S.p.A.	Vicenza	Banco Desio	100,000
4. Brianfid - Lux S.A.	Lussemburgo	Banco Desio	100,000
5. Chiara Assicurazioni S.p.A.	Desio	Banco Desio	65,000
6. Credito Privato Commerciale S.A.	Lugano	Brianfid - Lux	100,000
7. Fides S.p.A.	Roma	Banco Desio Lazio	80,000

2. Partecipazioni in società collegate

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
1. Chiara Vita S.p.A.	Milano	Banco Desio	30,000
2. Istifid S.p.A.	Milano	Banco Desio	21,648
3. ANIMA S.G.R.p.A.	Milano	Banco Desio	21,192

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio differisce da quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato e per i rischi prudenziali, per la presenza della società Chiara Assicurazione S.p.A. non rientrante nel Gruppo Bancario, e delle società collegate.

Pertanto, per il calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato si fa riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo Bancario. Tali dati includono anche i rapporti, attivi e passivi, di stato patrimoniale e di conto economico, verso la società inclusa nel consolidamento di bilancio che hanno formato oggetto di elisione.

Ai fini quindi della determinazione del patrimonio di vigilanza le partecipazioni e interessenze azionarie, comprensive di strumenti subordinati, detenute nella controllata Chiara Assicurazione S.p.A., e nelle collegate Chiara Vita S.p.A., Istifid S.p.A. e ANIMA S.G.R.p.A. sono state integralmente dedotte, per un ammontare complessivo di 46,4 milioni di euro.

All'interno del Gruppo non vi sono impedimenti né giuridici né sostanziali, sia attuali che prevedibili, che possano ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

Le Banche del Gruppo applicano ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali individuali a fronte delle diverse tipologie di rischio (di credito, di controparte, di mercato ed operativi) una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, in quanto, a livello consolidato, il patrimonio di vigilanza è superiore ai requisiti patrimoniali complessivi.

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

Gruppo Banco Desio

Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Il Gruppo pone altresì grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità dei Gruppi bancari

Il patrimonio di vigilanza è composto da:

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio di base rappresenta una quota pari al 94% circa del Patrimonio di vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare è pari ad una quota del 9% del Patrimonio di Vigilanza. Gli elementi da dedurre incidono per una quota del 2%.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Gruppo Banco Desio

Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI BASE		(migliaia di euro)
ELEMENTI POSITIVI:		
1 - Capitale		67.947
2 - Sovrapprezzi di emissione		16.145
3 - Riserve		542.264
6 - Utili del periodo		49.112
11 - Totale degli elementi positivi del patrimonio di base		675.468
ELEMENTI NEGATIVI:		
13 - Avviamento		41.979
14 - Altre immobilizzazioni immateriali		1.533
<i>Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base</i>		
19 - Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		2.518
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita:</i>		
20 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		754
21 - Titoli di debito		12.846
23 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base		1.847
25 - Totale degli elementi negativi del patrimonio di base		61.477
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE:		
26 - Valore positivo		613.991
ELEMENTI DA DEDURRE:		
<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato</i>		
28 - Interessenze azionarie		5.340
32 - Strumenti subordinati		8.250
<i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>		
38 - Partecipazioni		2.873
41 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni		1.354
43 - Totale elementi da dedurre		17.816
TOTALE PATRIMONIO DI BASE:		
44 - Valore positivo		596.175
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
ELEMENTI POSITIVI:		
<i>Riserve da valutazione</i>		
<i>Attività materiali</i>		
46 - Leggi speciali di rivalutazione		22.896
53 - Passività subordinate di 2° livello		49.400
60 - Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare		72.296
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE:		
70 - Valore positivo		72.296
72 - Valore positivo ammesso		72.296
ELEMENTI DA DEDURRE:		
<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato</i>		
74 - Interessenze azionarie		5.340
78 - Strumenti subordinati		8.250
<i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>		
84 - Partecipazioni		2.873
87 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni		1.354
89 - Totale elementi da dedurre		17.816
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
90 - Valore positivo		54.480
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
<i>Partecipazioni in società di assicurazione</i>		
92 - Partecipazioni		13.476
94 - Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare		13.476
PATRIMONIO DI VIGILANZA		
95 - Valore positivo		637.179

TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico. In tale contesto, la banca, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato, operativo), in quanto il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria e il prioritario criterio di giudizio dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, deve disporre di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) il Gruppo effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il presente processo è documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali ed è sottoposto a revisione interna.

Il perimetro di riferimento del processo ICAAP è riferita al Gruppo bancario su base consolidata così come indicato dalla normativa di Vigilanza.

In quest'ottica il processo ICCAP è svolto dalle funzioni preposte della Capogruppo.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale è svolto sia in ottica normativa (secondo le tempistiche e le modalità previste dalla Circolare Banca di Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo III, Capitolo 4, Sezione II), che in ottica gestionale (secondo tempistiche previste internamente e mediante modalità anche diverse da quelle predisposte in ottica normativa).

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Con riferimento sia ai rischi regolamentari o di primo pilastro, sia ai rischi rientranti nel secondo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività del Gruppo);

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;

Valutazione del capitale interno complessivo. La Capogruppo determina il capitale interno complessivo secondo un approccio “building block” semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Importi non ponderati	Importi ponderati
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Rischio di credito e di controparte	8.372.117	5.423.010
1. Esposizioni verso Governi e Banche Centrali	749.008	86
2. Esposizioni verso Enti territoriali	158	32
3. Esposizioni verso Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	61.463	61.433
4. Esposizioni verso Banche multilaretali di sviluppo	0	0
5. Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	0	0
6. Esposizioni verso Intermediari vigilati	897.142	242.493
7. Esposizioni verso Imprese	2.615.398	2.601.864
8. Esposizioni al dettaglio	1.965.576	1.475.675
9. Esposizioni garantite da Immobili	1.320.091	551.587
10. Esposizioni scadute	118.166	145.951
11. Esposizioni ad alto rischio	12.101	18.151
12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0
13. Esposizioni verso OICR	48.059	48.059
14. Altre esposizioni	584.955	277.679
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		433.841
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA		433.841
RISCHI DI MERCATO		5.440
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA		5.440
a. Rischio generico		1.241
b. Rischio specifico		578
c. Rischio di posizione dei certificati di partecipazioni a OICR		110
b. Rischio di cambio		3.511
RISCHIO OPERATIVO		46.711
1. METODO BASE		46.711
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		485.992
POSIZIONE PATRIMONIALE		151.187
ECCEDENZIA		151.187
DEFICIENZA		0
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1)		9,81%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,49%

TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per crediti deteriorati, in analogia con la definizione di vigilanza, si intendono:

- Crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni;
- Crediti incagliati;
- Crediti in sofferenza.

Il portafoglio crediti del Gruppo è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali perdite di valore oggettive. Per la valutazione si considera sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia le condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di loro appartenenza.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento delle sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di PA alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata al fine di promuovere una progressiva convergenza con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze				0
b) Incagli				0
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute				0
e) Rischio Paese	71	X	-22	49
f) Altre attività	822.331	X		822.331
Totale A.1	822.402	0	-22	822.380
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				0
b) Altre	1.846	X		1.846
Totale A.2	1.846	0	0	1.846
TOTALE A	824.248	0	-22	824.226
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate				0
b) Altre	114.746	X		114.746
Totale B.1	114.746	0	0	114.746
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				0
b) Altre		X		0
Totale B.2	0	0	0	0
TOTALE B	114.746	0	0	114.746

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico "Basilea 2 – 3° Pilastro"

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	83.673	-44.733		38.940
b) Incagli	78.666	-28.294		50.372
c) Esposizioni ristrutturare				0
d) Esposizioni scadute	28.774	-633		28.141
e) Rischio Paese	781	X	-234	547
f) Altre attività	6.139.916	X	-31.638	6.108.278
Totale A.1	6.331.810	-73.660	-31.872	6.226.278
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				0
b) Altre	11.915	X		11.915
Totale A.2	11.915	0	0	11.915
TOTALE A	6.343.725	-73.660	-31.872	6.238.193
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	3.421	-353		3.068
b) Altre	504.013	X	-1.024	502.989
Totale B.1	507.434	-353	-1.024	506.057
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				0
b) Altre		X		0
Totale B.2	0	0	0	0
TOTALE B	507.434	-353	-1.024	506.057

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	83.563	38.830			110	110				
A.2 Incagli	78.666	50.372								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	25.802	25.218	2.972	2.923						
A.5 Altre esposizioni	6.058.680	6.027.232	74.807	74.700	6.423	6.339	786	553	1	1
Totale A	6.246.711	6.141.652	77.779	77.623	6.533	6.449	786	553	1	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	541	524								
B.2 Incagli	864	528								
B.3 Altre attività deteriorate	2.016	2.016								
B.4 Altre esposizioni	490.128	489.104	2.346	2.346	11.466	11.466	74	74		
Totale B	493.549	492.172	2.346	2.346	11.466	11.466	74	74	0	0
Totale (A+B) 12 2008	6.740.260	6.633.824	80.125	79.969	17.999	17.915	860	627	1	1

Gruppo Banco Desio
Informativa al Pubblico "Basilea 2 – 3° Pilastro"

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	391.787	391.787	428.253	428.253	2.132	2.132	177	156	53	52
Totale A	391.787	391.787	428.253	428.253	2.132	2.132	177	156	53	52
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	96.408	96.408	18.335	18.335	2	2	1	1		
Totale B	96.408	96.408	18.335	18.335	2	2	1	1	0	0
Totale (A+B) 12 2008	488.195	488.195	446.588	446.588	2.134	2.134	178	157	53	52

Gruppo Banco Desio
Informativa al Pubblico "Basilea 2 – 3° Pilastro"

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze				0				0	110			110
A.2 Incagli				0				0				0
A.3 Esposizioni ristrutturate				0				0				0
A.4 Esposizioni scadute				0				0				0
A.5 Altre esposizioni	417.128	X		417.128	158	X		158	177.638	X	-307	177.331
Totale A	417.128	0	0	417.128	158	0	0	158	177.748	0	-307	177.441
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze				0				0				0
B.2 Incagli				0				0				0
B.3 Altre attività deteriorate				0				0	1.800			1.800
B.4 Altre esposizioni		X		0		X		0	22.459	X	-21	22.438
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	24.259	0	-21	24.238
Totale (A+B) 12 2008	417.128	0	0	417.128	158	0	0	158	202.007	0	-328	201.679

Gruppo Banco Desio
Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze				0	52.532	-31.281		21.251	31.031	-13.452		17.579
A.2 Incagli				0	54.263	-21.872		32.391	24.403	-6.422		17.981
A.3 Esposizioni ristrutturate				0				0				0
A.4 Esposizioni scadute				0	21.098	-445		20.653	7.676	-188		7.488
A.5 Altre esposizioni	32.578	X	-4	32.574	3.934.184	X	-26.311	3.907.873	1.579.011	X	5.250	1.573.761
Totale A	32.578	0	-4	32.574	4.062.077	-53.598	-26.311	3.982.168	1.642.121	-20.062	5.250	1.616.809
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze				0	515	-2		513	26	-15		11
B.2 Incagli				0	864	-336		528				0
B.3 Altre attività deteriorate				0	209			209	7			7
B.4 Altre esposizioni		X		0	427.223	X	-907	426.316	54.331	X	-96	54.235
Totale B	0	0	0	0	428.811	-338	-907	427.566	54.364	-15	-96	54.253
Totale (A+B) 12 2008	32.578	0	-4	32.574	4.490.888	-53.936	-27.218	4.409.734	1.696.485	-20.077	5.346	1.671.062

Gruppo Banco Desio
Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.682.694	436.773	105.978	277.968	631.338	295.994	324.407	1.627.547	1.441.070	116.759
A.1 Titoli di Stato	365	0	29.511	12.986	39.113	113.159	74.476	146.145	1.373	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	10.306	5.997	30.042	147.582	51.717	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	5.187	9.167	392	42.828	7.709	0
A.4 Quote O.I.C.R.	60.523	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti										
- banche	74.466	388.145	22.875	6.559	10.131	363	2.414	0	0	0
- clientela	1.547.340	48.628	53.592	258.423	566.601	167.308	217.083	1.290.992	1.380.271	116.759
Passività per cassa	-3.696.106	-50.412	-105.695	-134.703	-324.993	-167.707	-395.771	-1.602.335	-39.351	0
B.1 Depositi										
- banche	-41.075	-1.588	-12.359	-6.028	0	0	0	0	0	0
- clientela	-3.653.517	-15.149	-27.500	-41.292	-34.826	-12.280	-253	0	0	0
B.2 Titoli di debito	-1.511	-1.347	-7.247	-27.158	-194.356	-147.893	-395.518	-1.602.335	-39.351	0
B.3 Altre passività	-3	-32.328	-58.589	-60.225	-95.811	-7.534	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	15.361	-15.363	5	14	25	6	-17	71	-30	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	15.360	15.149	610	32.665	583.545	22.405	3.452	394	69	0
- posizioni corte	1	-30.512	-605	-32.651	-583.520	-22.399	-3.469	-323	-99	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	0	28	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	-28	0	0	0	0	0	0	0	0

Gruppo Banco Desio
Informativa al Pubblico "Basilea 2 – 3° Pilastro"

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					18
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	53 53
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	71

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.860	45.172		20.047	11
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da crediti in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	58.045 110 54.644 3.291	116.334 77.805 12.900 25.629	0	80.344 74.435 1.287 4.622	770 770
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso crediti in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione	-35.232 -18.899 -15.955 -92 -286	-82.840 -6.374 -21.359 -55.107	0	-71.617 -38.840 -19.339 -13.438	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.673	78.666	0	28.774	781

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					-6
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	-16 -16
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	-22

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-31.651	-14.411		-529	-3
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	-39.122 -30.034 -9.088	-25.954 -25.896 -58	0	-629 -620 -9	-231 -231
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione	26.040 3.248 3.890 18.902	12.071 1.617 1.388 9.066	0	525 313 123 89	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-44.733	-28.294	0	-633	-234

TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia prevede per le banche la possibilità, di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza) attraverso il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Il presente metodo prevede:

la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto;

l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

In particolare, si precisa che:

relativamente al portafoglio “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati;

relativamente a quello “Intermediari Vigilati”, essa dipende dal rating attribuito allo Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato (assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello stato);

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

relativamente al portafoglio “Enti del Settore Pubblico” le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli “intermediari vigilati”.

Il Gruppo Desio, calcolando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito attraverso il metodo standardizzato, adotta, relativamente al merito creditizio delle: “esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali”, “esposizioni verso organizzazioni internazionali”, “esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo”, “esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “esposizioni verso OICR”, “posizioni verso la cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine” e “posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine” le valutazioni della società Moody’s Investors Service.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Valori delle esposizioni associati a ciascuna classe di merito creditizio

PORTAFOGLI STANDARD	Classi di merito creditizio				TOTALE	Deduzioni dal Patrimonio o di Vigilanza
	Classe di merito 01	Classe di merito 02	Classe di merito 03	Prive di classe di merito		
1. Esposizioni verso Governi e Banche Centrali	176.314			572.694	749.008	
2. Esposizioni verso Enti territoriali				158	158	
3. Esposizioni verso Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico				61.463	61.463	
4. Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo				0	0	
5. Esposizioni verso Organizzazioni internazionali				0	0	
6. Esposizioni verso Intermediari vigilati	181.687		17.723	697.733	897.142	
7. Esposizioni verso Imprese	6.269	4.568	7.108	2.597.454	2.615.398	
8. Esposizioni al dettaglio				1.965.576	1.965.576	
9. Esposizioni garantite da Immobili				1.320.091	1.320.091	
10. Esposizioni scadute				118.166	118.166	
11. Esposizioni ad alto rischio				12.101	12.101	
12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				0	0	
13. Esposizioni verso OICR				48.059	48.059	
14. Altre esposizioni			1.656	583.299	584.955	57.649
TOTALE	364.270	4.568	26.486	7.976.793	8.372.117	57.649

TAVOLA 8 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In merito alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito (Credit Risk Mitigation - CRM) le attività svolte hanno riguardato la componente di esposizioni garantite da immobili residenziali.

Le analisi condotte hanno portato ad incentrare le azioni d'intervento sulla ristrutturazione del processo di rivalutazione e monitoraggio delle garanzie reali sulle posizioni in essere, al fine di allineare i processi alle esigenze normative, in particolare a cominciare dalle attività sugli immobili residenziali, che costituiscono l'ammontare prevalente delle garanzie. Al fine del recepimento delle indicazioni normative è stato avviato un processo specifico avente l'obiettivo di verificare il valore degli immobili così come previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Il processo di adeguamento alla normativa e quindi le attività di sorveglianza degli immobili hanno imposto la strutturazione di una base dati necessaria per la rivalutazione degli immobili.

In considerazione degli andamenti di mercato, dei valori dei finanziamenti e dei debiti residui collegati si è scelto, innanzitutto, di recuperare le informazioni di dettaglio degli immobili per le posizioni con loan to value più rilevante. I dati tecnici, precedentemente non presenti in procedura, sono stati raccolti attraverso un processo di recupero delle informazioni presenti sulle perizie contenute nelle pratiche cartacee ed il successivo trasferimento in formato elettronico delle informazioni stesse.

Le uniche tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito attualmente adottate a riduzione del requisito patrimoniale sono le ipoteche su immobili residenziali e commerciali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni coperte da garanzie

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

PORTAFOGLIO	Garanzie reali finanziarie
1. Esposizioni verso Governi e Banche Centrali	
2. Esposizioni verso Enti territoriali	
3. Esposizioni verso Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	
4. Esposizioni verso Banche multilaretali di sviluppo	
5. Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	
6. Esposizioni verso Intermediari vigilati	
7. Esposizioni verso Imprese	
8. Esposizioni al dettaglio	
9. Esposizioni garantite da Immobili	
10. Esposizioni scadute	
11. Esposizioni ad alto rischio	
12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
13. Esposizioni verso OICR	
14. Altre esposizioni	908
TOTALE	908

TAVOLA 9 - RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è regolamentato da norme interne che stabiliscono sia i processi di proposta, valutazione e di delibera degli affidamenti dai preposti organi deliberanti sia le modalità di gestione e monitoraggio. I massimali operativi sono sottoposti a rinnovo periodico e comunque ogni qualvolta se ne ravvede la necessità. Nell'ambito dei massimali deliberati, l'utilizzo dello stesso tiene conto delle ponderazioni associate a alla specificità delle forme tecniche e della rischiosità dell'operazione.

Gruppo Banco Desio

Informativa al Pubblico "Basilea 2 – 3° Pilastro"

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:						
A.1 Governi e Banche Centrali						
A.2 Enti pubblici						
A.3 Banche	133		43	10.037		2.912
A.4 Società finanziarie	22		54	1.293		205
A.5 Assicurazioni						
A.6 Imprese non finanziarie	476		60	150		31
A.7 Altri soggetti				75		12
Totale A 12 2008	631	0	157	11.555	0	3.160
B. Portafoglio bancario:						
B.1 Governi e Banche Centrali						
B.2 Enti pubblici						
B.3 Banche	13.643		2.233			
B.4 Società finanziarie	388		100			
B.5 Assicurazioni						
B.6 Imprese non finanziarie						
B.7 Altri soggetti						
Totale B 12 2008	14.031	0	2.333	0	0	0

Garanzie reali detenute

PORTAFOGLIO	Garanzie reali finanziarie
1. Esposizioni verso Governi e Banche Centrali	
2. Esposizioni verso Enti territoriali	
3. Esposizioni verso Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	
4. Esposizioni verso Banche multilaretali di sviluppo	
5. Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	
6. Esposizioni verso Intermediari vigilati	
7. Esposizioni verso Imprese	
8. Esposizioni al dettaglio	
9. Esposizioni garantite da Immobili	
10. Esposizioni scadute	
11. Esposizioni ad alto rischio	
12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
13. Esposizioni verso OICR	
14. Altre esposizioni	273.542
TOTALE	273.542

TAVOLA 10 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha in essere attività di cartolarizzazione. Sono presenti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 S.C.I.P. 26.04.25 - Immobili	410	-66				
A.2 F.I.P.F. 10.01.23 - Immobili	2.297	-77				

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
a) deteriorate b) altre						
B. Con attività sottostanti di terzi : a) deteriorate b) altre	2.707	2.707				

TAVOLA 12 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che corrisponde al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante (rappresentato dal margine di intermediazione) riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2006-2008, è pari a 46,711 milioni di euro.

TAVOLA 13 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel portafoglio bancario, iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, le esposizioni in strumenti di capitale si riferiscono alle partecipazioni di minoranza e alle quote di fondi comuni d'investimento.

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. La valutazione successiva è al fair value.

Per gli OICR la valutazione avviene al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'incidenza di eventuali perdite di valore (impairment). L'importo di tale perdita di valore è dato dalla differenza tra valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile. Nel caso sussistano, le perdite di valore cumulate nella riserva di valutazione sono portate direttamente a conto economico.

L'effetto della valutazione è registrato in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino allo storno dell'attività. All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento ad altra categoria o per rilevazione di una perdita di valore, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Gruppo Banco Desio Informativa al Pubblico “Basilea 2 – 3° Pilastro”

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni in strumenti di capitale

	Valutazione			Valore di Mercato	Utili/perdite realizzate nel periodo	Minus/plus sospese a patrimonio netto	Minus/plus sospese a PN computate nel patrimonio di base/supplementare
	al Fair Value	al Costo	al Patrimonio				
Titoli di capitale	7.745	68	26.951	32.153	50.797	2.518	2.518
- quotati			10.394	32.153			
- non quotati	7.745	68	16.557		50.797	2.518	2.518
Quote di OICR	60.160	0	0	0	498	-3.272	-3.272
- quotati	60.160				498	-3.272	-3.272
- non quotati							
Totale	67.905	68	26.951	32.153	51.295	-754	-754
- quotati	60.160	0	10.394	32.153	498	-3.272	-3.272
- non quotati	7.745	68	16.557	0	50.797	2.518	2.518

TAVOLA 14 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo adotta la definizione normativa secondo cui il rischio in oggetto è il rischio di tasso interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)*.

L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda il valore economico l'anno 2008 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli modesti, e comunque decisamente inferiori alle soglie previste dal Comitato di Basilea, non apportando, quindi, significativi impatti sul patrimonio complessivo. Infatti, se si dovessero manifestare spostamenti anche significativi della curva dei tassi queste provocherebbero variazioni di valore di mercato trascurabili rispetto alla patrimonio del Gruppo. La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2008

	+100 bp	-100 bp
<i>Shock di Valore economico</i>	-4.338	5.278